

**DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 17 OTTOBRE 2014**

Il giorno 17 ottobre 2014 alle ore 10,30 presso la sede della Direzione Generale della Presidenza della Giunta Regionale - Piazza Unità 1 - Firenze - si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Documento preliminare al Documento annuale di programmazione (DAP) 2015 e documento preliminare alla proposta di legge di bilancio 2015 e pluriennale, alla proposta di legge finanziaria e alle proposte di legge collegate.
2. Comunicazione sull'attuazione della legge 56/2014.
3. Varie ed eventuali

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

DANIELE CARUSO	ANCI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
GIANLUCA VOLPI	CNA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPES
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
FABIO GIOVAGNOLI	CGIL
DALIDA ANGELINI	CGIL
ROSSELLA BUGIANI	CISL
PAOLO BECATTINI	UIL
FLAVIO GAMBINI	UIL
MARCO LAMOLI	ALLEANZA COOPERATIVE TOSCANE
MARCO FAILONI	CIA

Presiede l'Assessore alla Presidenza Vittorio Bugli .

ASSESSORE BUGLI

Introduce la riunione indicando che il preliminare del bilancio è stato, predisposto ed approvato in Consiglio a legislazione vigente prima che la legge di stabilità nazionale fosse approvata dal Consiglio dei ministri il 15 ottobre u.s. Sottolinea che non si prevedevano tagli alla spesa delle Regioni dell'entità di quelli che sono stati annunciati e per quanto sembra comunque in teoria praticabile il percorso di una approvazione del bilancio a legge vigente la forza dei numeri che sono in gioco non può che aprire per la Toscana, insieme alle altre regioni una fase di confronto e di negoziazione politica con il Governo, prima che la legge di stabilità divenga definitiva. La discussione odierna al Tavolo deve tener conto di questa situazione ed in particolare del fatto che la Regione Toscana dovrà prendere una decisione su come procedere.

Prima di passare ad illustrare per grandi linee la manovra di bilancio che la Regione Toscana ha ipotizzato a legislazione vigente sottolinea alcuni elementi informativi che considera di particolare rilevanza:

-l'intero bilancio del comparto delle regioni vale in totale circa 140 miliardi che sono costituiti da 19 miliardi per le regioni a statuto ordinario, 20 per le regioni a statuto speciale mentre la restante cospicua parte di 101 miliardi è destinata al settore sanitario. Se al comparto delle regioni dovesse applicarsi la regola di contenimento del 3%, un siffatto taglio ammonterebbe a 4,2 miliardi circa. A questo sono da aggiungere quelli previsti dalle manovre Monti (1 miliardo, di cui 75 milioni per la Regione Toscana) e Letta (700 milioni di cui 56 milioni per la Regione Toscana). Così come va aggiunta la diminuzione degli introiti fiscali determinata dalla riduzione dell'Irap ;

-non è da escludere che in questo nuovo processo di tagli si possa/debba intervenire anche sul fondo sanitario, benchè di recente il governo abbia confermato le cifre del Patto della salute in relazione ai LEA concordati;

-il trasferimento dello Stato alle regioni ammonta attualmente a circa 6 miliardi;

-le spese che ogni anno le Regioni affrontano nel loro complesso per beni e servizi sono di 4 miliardi, mentre le rimanenti sono costi fissi;

-un taglio da sei miliardi vorrebbe dire limitare/bloccare l'attività regionale;

-per quanto interessa la Toscana vi sarebbero 400-450 milioni di tagli di spesa a fronte di spese libere in bilancio di circa 150 milioni. Il bilancio regionale presenta 1356 milioni, da cui vanno tolte 445 milioni per spese di funzionamento, 760 milioni per spese incompressibili (trasporto pubblico locale, quota di cofinanziamento alla programmazione europea , spese elettorali...) prima di determinare il residuo disponibile di circa 150 milioni per l'attuazione delle politiche regionali. Tutto ciò evidenzia che per far fronte ai tagli di bilancio alla Regione Toscana non basterebbe eliminare tutte le spese libere ma sarebbe necessario intervenire in modo consistente anche sulle spese incompressibili.

Dopo aver fatto queste notazioni tratteggia quindi le linee di impiego delle risorse libere, sottolineando che nella manovra regionale di bilancio approntata le entrate sono sostanzialmente rimaste uguali sia come entità che come detrazioni,essendo state confermate le riduzioni Irap della finanziaria 2014, con aggiunta solo di un incentivo sul bollo auto nei confronti dei possessori di auto che avessero voglia di trasformarle da benzina o gasolio a gas. Senza soffermarsi sul quadro complessivo della programmazione europea, in quanto ritiene che i percorsi siano stati già sviluppati in altre sedi, indica soltanto che sulle strategie europee la Regione Toscana ha stanziato 82 milioni nel 2014, per anticipare l'avvio dei bandi destinati a essere finanziati con risorse europee e che anche per il 2015 si prevedono a questo riguardo 12 milioni di euro di cui in particolare 6 per tirocini, 3 per incentivi energetici, ed 1 per lavori di pubblica utilità. Fa presente che la quota regionale di cofinanziamento della Toscana per il ciclo di programmazione 2007-2013 è stata di 276 milioni mentre quella del ciclo 2014 -2020 sarà di circa 409 milioni perché la Toscana ha dovuto impegnarsi a corrispondere un cofinanziamento maggiore, avendo avuto la possibilità di trattare maggiori quote di finanziamento europeo. Aggiunge poi che si sono confermate le

politiche legate al progetto Giovanisì, al sostegno alla coesione per imprese e cittadini, in particolare microcredito ad imprese e famiglie in difficoltà nonché alle politiche per la famiglia introdotte nel 2014. Sono stati confermati gli investimenti relativi: alla banda larga in anticipazione, alla ferrovia Pistoia-Lucca (200 milioni di euro), all'affidamento definitivo della gara del trasporto pubblico locale. Evidenzia infine che per quanto riguarda la spending review la Regione Toscana ha già fatto ad inizio legislatura un grosso sforzo, ma sono ancora possibili ulteriori interventi. Si prevede infatti, con decisione da assumere entro l'anno, una riorganizzazione dell'ente, che comporterà una ristrutturazione degli uffici delle varie aree sia della Giunta che del Consiglio, attuata sia mediante riduzioni del numero dei dirigenti che attraverso prepensionamenti, che riguarderanno circa 200 unità e che verranno effettuati utilizzando una norma pre-Fornero. Di conseguenza a partire dalla già operata riduzione della politica con il numero dei consiglieri regionali passati da 54 a 40 e degli assessori da 10 a 8, entro fine legislatura la Regione Toscana si presenterà con un organico più snello. Prima di aprire il dibattito fa presente che nella legge di stabilità si prevedono cambiamenti quanto alle modalità di redazione dei bilanci regionali che dovranno osservare la regola del pareggio.

MARCO FAILONI-CIA

Richiede di avere notizie più dettagliate riguardo la somma di cinquanta milioni di euro che il Presidente Rossi ha destinato a normativa vigente a protezione del territorio nonché alla conferma o meno degli importi previsti sul fondo per la non autosufficienza.

FABIO GIOVAGNOLI-CGIL

Ritenendo condivisibili gran parte delle cose indicate nel preliminare di bilancio si augura di poter fare un'ulteriore valutazione sulle priorità, allorché si affronterà il problema di raccordare la manovra alle prescrizioni della legge di stabilità divenute definite e non solo annunciate dal governo come in questo momento.

Sulla legge di stabilità la Cgil esprime una posizione di netta critica perché la manovra si caratterizza per una ricaduta piuttosto negativa su tutti gli enti locali. In particolare le regioni, attesa la difficoltà che esse avranno per redigere i bilanci, avendo meno risorse disponibili.

Senza entrare nel merito di alcune questioni, che si riserva di valutare successivamente, osserva che la manovra sull'Irap che naturalmente si presta a forti adesioni da parte delle forze imprenditoriali, avrà a suo avviso delle ripercussioni negative anche per il possibile inasprimento della finanza locale che potrà conseguire.

Sottolinea che a cinque anni dall'inizio della crisi, pur trovandosi in una situazione migliore di altre regioni, la Regione Toscana affronta tuttora notevoli difficoltà perché l'attività manifatturiera rischia di comprimersi ulteriormente ed export e turismo sembrano ormai rimasti gli unici settori a fare da traino. Ricorda che i fondi europei sono sottoposti a dei vincoli alla spesa importanti, e che non possono quindi rappresentare l'unica fonte finanziaria di sostegno allo sviluppo.

Negli anni scorsi anche sulla base degli accordi con le parti sociali la Regione Toscana ha posto in essere interventi come ad esempio gli ammortizzatori sociali in deroga o il programma garanzia giovani che hanno evitato shock sociali, ma ora le difficoltà sono destinate a riproporsi. Se il governo non dovesse cambiare la manovra impostata con la legge di stabilità, ci troveremo di fronte a situazioni sempre più difficili sul piano economico e sociale e con meno risorse. Di conseguenza sarà alquanto complicato conseguire gli obiettivi che la Regione

Toscana si è posta nel preliminare di bilancio. Indica in conclusione che le OOSS stanno mettendo in campo le loro iniziative e richiede pertanto alla Regione Toscana di far sentire la propria voce per cercare di far cambiare la situazione a livello nazionale .

PAOLO BECATTINI-UIL

Constata che questo Tavolo si riunisce dopo le notizie sulla legge stabilità e questa tempistica, mette tutti in difficoltà perché la situazione si presenta come davvero molto complicata. Ritiene che anche quegli stimoli descritti nel preliminare al bilancio legati in particolare al piano di investimenti ed alle scelte strategiche, vanno rilette e magari ripensati in funzione degli sviluppi che potrà assumere la manovra governativa e comunque in un ambito che si delinea come inevitabile di ulteriore restrizione di bilancio. Segnala la presenza di motivi di preoccupazione in particolare di tante famiglie concernenti il processo di gestione delle deleghe in attuazione della legge Del Rio n. 56/2014. Ritiene fondamentale porre grande attenzione al percorso di redistribuzione delle competenze ed alle conseguenze che si determineranno sull'organico degli enti perché la provincia garantisce dei servizi importanti e sono i funzionari pubblici che li mandano avanti.

ROSSELLA BUGIANI-CISL

Esprime forte preoccupazione per i tagli in bilancio, che dovranno concretarsi a seguito delle novità previste dalla legge di stabilità.

Sottolinea che purtroppo ci si trova alle prese con ciò che a questo Tavolo la Cisl ha sempre giudicato negativamente, ossia i tagli lineari.

Ritiene che nelle sedi deputate la Regione Toscana faccia bene a caratterizzarsi nella consapevolezza in particolare sulla sanità di aver lavorato bene sulla sanità a partire dalla riorganizzazione di recente operata dalla Delibera di Giunta n. 1235/2012.

A suo avviso esistono però ancora dei margini perché si possa ancora intervenire sulla sanità trovando ulteriori risorse da liberare e riuscendo ad ottimizzare i servizi. Osserva che se si analizzano i bilanci dell'Assessorato alla sanità degli ultimi quattro anni, non si registrano grossi risparmi legati all'efficientamento dei servizi ovvero a politiche di investimento. I grossi risparmi fatti con un taglio dalle dimensioni di novanta milioni hanno interessato infatti quasi esclusivamente le politiche del personale, mentre a suo avviso possono probabilmente essere rintracciate delle sacche dove liberare risorse da dedicare ai servizi.

Rileva poi che nel documento si richiamano provvedimenti molto apprezzabili, riguardanti le case delle salute, l'assistenza domiciliare, le cure intermedie che la Cisl ha nel tempo condiviso.

Osserva però che le trentaquattro case della salute, che sono state inaugurate andrebbero fatte funzionare per l'obiettivo per cui sono nate : orario più lungo, alleggerire il pronto soccorso, integrazione multiprofessionale dei medici.

Riguardo ad esse ribadisce che c'è bisogno di investire e non di tagliare e che c'è ancora tanto da lavorare, perché in molti casi esse funzionano come le vecchie case distretto .

Esprime inoltre forte preoccupazione per le carenze che si registrano rispetto alla assistenza domiciliare, mentre sul progetto della non autosufficienza desidera conoscere se la Regione Toscana riesce a mantenere anche per l'anno 2015 gli ottanta tre milioni previsti in bilancio nel 2014.

Auspica novità positive dalla negoziazione con il governo, indica la disponibilità della Cisl ad un percorso nel quale si possano condividere a questo Tavolo dei tagli che riescano a

mantenere i servizi, qualora la manovra governativa dovesse andare avanti senza modifiche.

ASSESSORE BUGLI

Sulla questione della messa in sicurezza dal rischio idraulico precisa che le risorse recentemente indicate dal Presidente Rossi per la cifra di 50 milioni annui provengono dal bilancio regionale e sono possibilmente incrementabili con risorse europee. Riguardo a queste risorse il Presidente Rossi ha dichiarato che se anche dovesse rimanere il Patto di stabilità, il loro impiego verrà fatto ugualmente.

Vengono confermate delle risorse sul fondo della non autosufficienza anche per il 2015. L'indirizzo politico prefigurato nella legge stabilità rischia di mettere seriamente in difficoltà le Regioni. Occorre a suo avviso avere consapevolezza che la discussione che si fa oggi a questo Tavolo non assomiglia a quelle che si sono svolte negli ultimi dieci anni, ma presenta un carattere veramente dirimente in una situazione eccezionale sul piano economico e sociale che sta vivendo il Paese. I numeri dicono che il sacrificio richiesto con la manovra governativa non è praticabile nella Regione Toscana fuori dalla sanità e neanche se si include la sanità. Auspica che ci siano degli spazi per poter modificare questa manovra, anche perché gli appare poco logico riconfermare da parte del Governo il Patto della salute senza operare alcuna variazione nella legge di stabilità e poi operare tagli ai trasferimenti alle Regioni di queste così forti dimensioni. Nel constatare che il Patto della salute nel 2014 è aumentato di quasi 2 miliardi, e che nel 2015 è previsto un ulteriore aumento di poco meno di 2 miliardi, ipotizza che probabilmente la Toscana potrebbe farcela a gestire una cifra di tagli che fosse complessivamente meno della metà di quella che attualmente si ricava dalla manovra annunciata con la legge di stabilità. Ritiene infatti che non sia praticabile per una Regione che ha 150 milioni di euro di spese libere riuscire a tagliare 450 milioni di euro. Nel sottolineare che la sanità italiana dà lustro all'Italia nel mondo perché è considerata la migliore in Europa e secondo una ricerca fatta nei paesi Ocse dopo Singapore e Hong Kong la terza migliore al mondo, ritiene che la Regione Toscana abbia fatto degli sforzi e dei risparmi enormi sui bilanci della sanità. Osserva infatti che se a fronte di un taglio di risorse finanziarie trasferite negli ultimi 3 anni, se non fossero stati fatti dei risparmi si sarebbero dovuti falsare i bilanci della sanità, che invece sono in pareggio e certificati (a differenza di quelli di altre regioni) nonché sottoposti a controlli da parte della guardia di finanza.

Riguardo poi all'attuazione della legge n 56/2014, premette che l'anno 2015 è anche l'anno del riordino e della riorganizzazione prevista dalla legge Del Rio, ma che questo processo è ora finanziariamente condizionato dai tagli di un miliardo di euro che la legge di stabilità prevede per le province, tagli che poi diventeranno di due miliardi nel 2016 e tre miliardi nel 2017. Sembra si stia seguendo così un processo contrario a quello che normalmente caratterizza le riorganizzazioni aziendali, dove per i primi anni di vita normalmente si investono risorse e non si tagliano. Fa presente pertanto che fare una riforma come questa nel modo con il quale si è iniziato a farla, pone anzitutto dei problemi di reperimento di risorse che non sono affatto banali. Comunica poi brevemente che sono state approvate nell'osservatorio le schede di rilevazione concernenti le funzioni delle province, da riempire entro 15 giorni dalla pubblicazione del Dpcm che dovrebbe avvenire oggi stesso. Sono investite di questa rilevazione le province nella convinzione che esse conoscono funzione per funzione come quantificarla rispetto a quattro capitoli di principale importanza: bilancio, beni, debiti, personale. Aggiunge poi che la Giunta Toscana ha deliberato lunedì scorso la costituzione dell'Osservatorio

regionale previsto dall'accordo tra Stato e Regioni e sottoscritto anche da Comuni e Province. Ne fanno parte il Presidente della Regione, l'Assessore regionale competente, il Sindaco metropolitano, i Presidenti delle Province, Anci e Upi. Indica infine che il prossimo 28 ottobre è prevista una riunione di consultazione con i sindacati sul personale mentre la prima riunione dell'Osservatorio regionale sarà convocata il 14 novembre.

ROSSELLA BUGIANI-CISL

Precisa di non voler sottovalutare ma anzi di apprezzare il lavoro che in questi anni è stato fatto in Toscana di riduzione della spesa sanitaria ma ribadisce che a suo avviso il grosso dei risparmi in sanità è stato fatto sul personale, e realizzando una forte diminuzione dei posti letto. Ritiene che pur se nel documento è presente, sia venuta meno nella realtà tutta la parte del potenziamento dell'assistenza nel territorio, (case della salute, cure intermedie, assistenza domiciliare) che avrebbe dovuto affiancare il processo di riorganizzazione e di tagli, che nella sanità si è operato, anche al fine di garantire la ottimizzazione delle risorse.

ASSESSORE BUGLI

Risponde indicando che il potenziamento dell'assistenza nel territorio è un impegno che si vuole realizzare pienamente e che per ora non si realizza per carenza di risorse finanziarie.

GIANNI PICCHI- CONFCOMMERCIO

Ricorda che Confcommercio in vista della redazione del bilancio ha presentato alcune richieste alla Regione Toscana. Ritiene che oggi non si possa far altro che prendere atto della comunicazione dell'Assessore e secondo quanto lui ha rappresentato notare che forse da parte del governo molti aspetti non sono stati considerati. Occorre a suo avviso cercare di capire quali potranno essere i reali sviluppi evolutivi, perché se a livello nazionale la manovra si propone anche in qualche modo di diminuire la pressione fiscale, poi bisognerà vedere come influiranno questi tagli sulle politiche a livello regionale e di conseguenza quali saranno le ricadute sul sistema delle imprese. Crede comunque che in Italia non possa essere tollerata una situazione in cui convivono regioni virtuose da anni sul versante dei tagli e del risparmio come la Toscana, ed altre che non sono virtuose e che possono contare comunque su fondi molto più generosi. Rileva che un problema da affrontare è quello di come la Toscana può andare a recuperare le risorse che le mancano per realizzare il pareggio di bilancio, sapendo che se si dovesse ricorrere all'aumento della pressione fiscale, questo sarebbe un ulteriore grande problema per le imprese. Ritiene necessario un nuovo incontro a questo Tavolo per capire che tipo di manovra regionale impostare, dopo che sarà stata fatta chiarezza sulla legge di stabilità.

GABRIELE BACCETTI-CONFINDUSTRIA

Sottolinea che l'attuazione del decreto di riordino Del Rio ed in particolare dove verranno riallocate-ricollocate le varie competenze amministrative, è un tema che interessa molto le imprese, perchè incide fortemente sulla competitività di un territorio. Chiede che venga inserito in una seduta apposita del Tavolo, in modo da poter capire come il quadro si sta muovendo. Sulla proposta della legge di stabilità nazionale ricorda il giudizio positivo espresso su stampa nazionale da Confindustria nazionale sulla riduzione dell'Irap, che era misura attesa da tanto tempo da parte delle imprese. Sulla manovra di bilancio della Toscana a legislazione vigente prospettata dal documento preliminare che richiama molti interventi già

esistenti, sottolinea come segnale positivo la conferma anche nel 2015 delle agevolazioni fiscali a supporto della legge regionale sulla competitività, presente sia nel documento preliminare che nel documento approvato in Consiglio Regionale. Ritiene molto positiva l'idea di dare un po' di continuità ad alcune di queste agevolazioni, come ad esempio quella delle start-up, in modo da dare la certezza ad un'impresa che nasce oggi, di avere due-tre anni di azzeramento delle agevolazioni fiscali. Conclude indicando che se la decisione della Regione Toscana fosse quella di adeguarsi immediatamente alla legge di stabilità e di non andare avanti a legislazione vigente sulla proposta di bilancio ritiene che sarebbe importante ritrovarsi al Tavolo per capire quali misure dovranno essere attuate.

PIERLUIGI GALARDINI -CONFARTIGIANATO

Sul bando ricerca esprime la preoccupazione del mondo dell'artigianato che risulta escluso dal 50% delle risorse dedicate allo sviluppo. Crede che non risponde a verità il fatto che il bando è aperto a tutti, perchè in realtà contiene dei criteri che sembrano fatti su misura e si rivolge alle imprese che dal 2010 al 2013 abbiano il bilancio in attivo e con una certa progressione del fatturato.

Ritiene che questo indicatore della crescita del fatturato non rappresenti un indice di salute attendibile per le imprese artigiane che come è noto nella generalità dei casi presentano carenza di risorse. Contrariamente alle aspettative ricorda infine che la situazione economica non dà segni di miglioramento e che il mondo dell'artigianato continua a trovarsi in una situazione critica.

ALESSANDRO CAVALIERI(DIRETTORE GENERALE REGIONE TOSCANA)

Osserva che in questi ultimi due anni a livello nazionale c'è stata la più grande manovra di passaggio dalla domanda pubblica alla domanda privata nella convinzione che la capacità di stimolo all'economia sia più efficace se viene dalla domanda privata. Constata infatti che per la prima volta un terzo della manovra contenuta nella legge di stabilità è finanziata in deficit: si finanzia infatti con 11 miliardi di incremento di deficit una diminuzione di entrata fiscale. In termini keynesiani macro-economici, l'approccio del governo nazionale messo in luce con gli sgravi irpef degli 80 euro e ora dall'intervento sul Irap è quello di far passare la leva della domanda dal pubblico al privato. Ciò ha come conseguenza una diminuzione della domanda pubblica relativa all'acquisto di beni e servizi in loco. Rileva poi che nell'ambito dei fondi europei la Giunta ha fatto la scelta, illustrata nei tavoli di partenariato, di dare aiuti alle imprese e di concentrare una parte dei fondi alle imprese che hanno dimostrato in questa fase della crisi di essere dinamiche. L'idea è infatti quella di garantire un sostegno a quelle imprese che potrebbero riuscire anche con propri mezzi a fare investimenti, perché dotate della giusta solidità finanziaria. Con le condizioni poste dal bando ricerca osserva che il 60% delle imprese rimane fuori, ma comunque il 40% vi è dentro. Concluso il bando in anticipazione se vi saranno le condizioni ritiene sia possibile modificare eventualmente i criteri utilizzati.

GIANLUCA VOLPI-CNA

In tema di politica industriale dove è sempre presente il rischio di fare delle scelte sbagliate, ritiene che sia preferibile avere un vantaggio generalizzato, di cui beneficiano tutte le imprese piuttosto che essere costretti a fare il "gioco dell'oca" pur di avere un contributo, seguendo magari una politica industriale imposta da un soggetto terzo che spesso non conosce le vere opportunità esistenti. Considera il taglio dell'Irap operato nella legge di stabilità un segnale importante, per il quale vi è forte soddisfazione nella base associativa di Cna, perchè si traduce in un risparmio rilevante per il mondo artigiano. Sul bando della ricerca è dell'avviso che guardare esclusivamente il fatturato rischia di taglia fuori imprese che potrebbero fare delle cose interessanti e che pertanto potrebbe rivelarsi opportuno cercare di premiare delle imprese, attingendo a criteri diversi.

ASSESSORE BUGLI

Nel ringraziare gli intervenuti per le considerazioni e le osservazioni formulate, assicura che il Tavolo sarà riconvocato per proseguire la discussione odierna non appena matureranno da parte della Giunta delle scelte legate alla legge nazionale di stabilità.

Alle ore 12,40 la riunione si conclude.

UP//